



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 84 n. 154 - giovedì 7 giugno 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

Squallore. «Mi domando se il caso Visco debba occupare tutta la nostra attenzione. Sento un sapore di squallore



di cui mi rammarico rispetto a un mondo che arretra. Sarebbe bene che in Parlamento ci fosse un confronto su certi

temi di politica estera, visto che c'è un mondo internazionale che si sta mostrando "inquieto"»

Senatore Giulio Andreotti
Ansa, 6 giugno 2007

Fango e veleni, torna l'Italia peggiore

«La Stampa» rilancia un oscuro dossier su fantomatici conti esteri di D'Alema e sui Ds Il ministro degli Esteri: spazzatura. La Quercia: reagiremo in ogni sede. Solidarietà dall'Unione

Chi gioca con la democrazia

ANTONIO PADELLARO

Dobbiamo dire grazie al ministro Padoa-Schioppa che finalmente ha spiegato al Paese, elencando con nettezza chirurgica fatti e circostanze, chi è davvero il generale Speciale sempreglorioso. Perché la sua presenza al vertice della Guardia di Finanza era diventata incompatibile con l'alta responsabilità ricoperta. Perché un governo degno di questo nome non poteva fare a meno di licenziarlo in tronco. Anche se alla luce di tutto ciò resta difficile da capire come mai un simile servitore dello Stato sia rimasto al suo posto per un intero anno ancora. E perché cacciandolo lo si sia voluto premiare con un incarico alla Corte dei conti, che è un'alta magistratura e non un pensionato per militari rimossi. Dobbiamo essere anche grati alla destra per la sinfonia gutturale di urla, schiamazzi, minacce e insulti a cui ha dato vita in diretta televisiva. Se li conosciamo li eviti. Ma nel giorno in cui la maggioranza supera un difficile scoglio, già all'orizzonte si annunciano nuovi miasmi. È l'acqua torbida e avvelenata dei dossier da anni vaganti su internet e ora pubblicati un tanto al chilo. È il fango delle intercettazioni che stanno per grandinare copiose dagli ufficiali giudiziari milanesi. È la melma pronta a straripare dalla discarica dei servizi segreti in collaborazione con Telecom. In genere, gli spiatto e gli intercettati sono sempre gli stessi: uomini di governo e della sinistra. Da dove vengono gli spioni non è difficile da indovinare. Si è frugato nell'anagrafe fiscale di Romano Prodi e lo si è pedinato e controllato. Di Fassino sono stati pubblicati anche i sospiri. Adesso tocca a D'Alema e ai suoi conti segreti rivelati, ci spiegano, da alcuni anonimi attraverso alcune e-mail ricavate da fonti di intelligence «che per ora non sono note». Ovvero: come annegare una democrazia in una cloaca.

■ Due righe di un investigatore dell'agenzia Kroll dedicate a presunti «fondi segreti in Sud America movimentati da Massimo D'Alema», quand'era presidente del Consiglio: su questo il quotidiano «La Stampa» imbastisce due pagine di veleni sul titolare della Farnesina e sui Ds, nonostante sia costretta ad ammettere che «non esiste alcun tipo di verifica». È il ritorno dell'Italia peggiore, del fango e dell'immondizia, o per dirla con Gerardo D'Ambrosio, delle «veline del Sifar». Il ministro degli Esteri: «Si tratta di spazzatura che era in circolazione da molto tempo ad opera di provocatori che sono noti e le cui gesta sono all'attenzione della magistratura». I Ds con una nota ufficiale fanno sapere che reagiranno «in ogni sede» contro le calunnie: «Non consentiremo a nessuno di infangare il nostro partito». Solidarietà al ministro degli Esteri da tutta l'Unione e anche da esponenti dell'opposizione. La Inepar, la società brasiliana chiamata in causa da «La Stampa»: «Informazioni palesemente false»

Carugati a pagina 7

L'analisi

L'ASSALTO E LA REGIA

BRUNO MISERENDINO

Prodi si sente accerchiato, ma i Ds non stanno meglio. Anzi, da ieri, stanno pure peggio. Quell'articolo su «La Stampa», di cui D'Alema pensa tutto il male possibile, («spazzatura»), è considerato l'antipasto di una cena che sarà pesantissima e a base di cibi avariati. Insomma, ieri hanno capito tutti che dossier e intercettazioni sulla nota vicenda Consorte-Unipol, ossia il tormentone che serve per crocifiggere il leader della Quercia, stanno per arrivare copiosi. «Questione di ore», assicura il senatore D'Ambrosio. Si sapeva che un nuovo capitolo stava per essere scritto, solo che le due righe spionistiche in cui si parla di conti esteri del vicepresidente del Consiglio, condite in due pagine di racconto, hanno fatto sobbalzare un po' tutti.

segue a pagina 7



Foto Ap

VERTICE G8

Clima Bush gela l'Europa

GELO USA SUL G8 Alle proposte europee sulla questione-clima il presidente americano ha risposto picche. George Bush ha affidato al suo consigliere Jim Connaughton il compito di ribadire il no di Washington sia al progetto tedesco ed europeo di fissare limiti all'emissione di gas ad effetto serra, sia al principio di un accordo da raggiungere in sede Onu.

Bertinetto a pagina 8

Speciale, l'Unione respinge l'assalto. La destra insulta

Si del Senato all'operato del governo. Padoa-Schioppa: l'ex comandante della Gdf è stato sleale

■ La spallata non c'è stata. L'assalto del centro destra è stato respinto dal Senato con 160 voti contro 155. Il caso Speciale che Berlusconi e soci avevano montato per sferrare un colpo mortale al governo si conclude dopo una durissima battaglia a Palazzo Madama. La destra ha tentato in tutti i modi di creare un clima di rissa

Economia

BCE

TRICHET ALZA ANCORA I TASSI MUTUI PIÙ CARI

Ventimiglia a pagina 13

Francia

PARTITO COMUNISTA

RISCHIO CRAC «GIOIELLI» IN VENDITA

Marsilli a pagina 10

Staino

BUSH È SICURO CHE I POSTERI NON SE LA PRENDERANNO CON LUI.

CERTO, SE LA PRENDERANNO CON NOI CHE CE LO SIAMO TENUTO.



Sciopero fiscale

IL CAVALIERE DELL'EVASIONE

STEFANO FASSINA

Per comprendere l'ennesima uscita evasiva dell'ex presidente del Consiglio Berlusconi che durante la campagna elettorale a Lucca evoca lo sciopero fiscale dobbiamo partire da una lettura corretta del patto fiscale che ha segnato l'Italia. Partire da tale lettura consente anche di spiegare una parte, la parte sostanziale forse, delle difficoltà, politiche prima che elettorali, del governo Prodi e della sua maggioranza.

segue a pagina 27

La visita del presidente

A BUSH CON CHIAREZZA

GIAN GIACOMO MIGONE

Se provassimo tutti a comportarci come un normale Paese democratico che sta per ricevere il presidente degli Stati Uniti? Con un governo dotato di una politica estera che gode di un largo consenso, sicuramente più largo che nel suo Senato. Con divergenze di opinione, sia bilaterali che in sede multilaterale, che desidera manifestare con franchezza e serenità nelle sedi opportune, ma anche con responsabilità ed interessi comuni.

segue a pagina 27

3° ASSEMBLEA NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE ROSSOVERDE

VERSO LA SINISTRA NUOVA

AVERSA, BANDOLI, BELLUCCI, BIANCHINI, BONELLI, CAPONI, CARDULLI, CURZI, D'AMATO, DE CESARIS, FALOMI, GALEOTA, GIACOMINO, LO BIANCO, MELE, MEZZETTI, MUZIO, NIERI, ORTOLANO, PATTA, PECIOLA, PESACANE, PIZZO, RAGOZZINO, RAVAIOLI, RE DAVID, RIOLO, RIZZUTI, ROMANO, SALVATO, SARTOGO, SENTINELLI, SMERIGLIO, STRAMACCONI, TORTORELLA, VALENTINI.

10 GIUGNO 2007 ORE 10 - Centro C. CAVOUR Via Cavour, 50/a - ROMA

PACE LAVORO AMBIENTE DIRITTI SINISTRA europea

Associazione ROSSO VERDE www.rossoverde.org

IL MISTERO DI CALVI? TUTTI ASSOLTI

WLADIMIRO SETTIMELLI

Non l'ha ucciso nessuno. Proprio nessuno, il povero Roberto Calvi. Trovato impiccato il 18 giugno 1982, sotto il Ponte dei Frati Neri, a Londra, il banchiere dell'Ambrosiano, la più grande banca cattolica italiana degli anni 80, aveva in tasca un bel mucchio di sassi, un documento intestato a tal Roberto Calvini, con una foto che avrebbe dovuto essere la sua, qualche spicciolo, e un foglietto misterioso con alcuni indirizzi altrettanto misteriosi. La polizia di Londra disse subito: «Suicidio. Si è trattato di un suicidio messo in atto tra mille difficoltà, ma non c'è alcun mistero. Il signore italiano, il famoso banchiere di Milano, si è dato la morte».

segue a pagina 11

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Sequestratore

DA GIORNI la tv è invasa dal polverone orchestrato dalla destra contro Visco, intervallato giusto da qualche replica pietosa. Martedì si è raggiunto il colmo con l'invasione di Ballarò da parte di Berlusconi, intervenuto telefonicamente per negare di aver detto quello che aveva detto e che, per chi non lo avesse sentito, è stato pure replicato. E non si è limitato alla falsa rettificazione, ma è restato collegato a suo piacere, per strappare un lungo comizio, utile per le molte città nelle quali si vota per i ballottaggi. Con qualche ironica insofferenza, Floris ha comunque tollerato la scandalosa intromissione, che ha squilibrato sia la scaletta della puntata che le forze in campo, con una perfetta impar condicio. Ma Berlusconi, si sa, non è solo il boss di Bruno Vespa: è il fantasma dell'opera televisiva, sempre pronto a sbucare dalle botole, per minacciare gli avversari, sventolando i nuovi dossier della ditta. Intanto, non sequestra solo la tv; ma tutte le leggi che il Paese aspetta, compresa quella sul conflitto di interessi. E anche questa è una replica.

GIOVANNI MINOLI

con PIERO A. CORSINI

La tragedia di Ustica e la strage di Bologna

QUELLA MALEDETTA ESTATE

LIBRO + DVD

Un aereo di linea con 81 persone a bordo esplose sul mare di Ustica. Nessuno è stato punito. Questa inchiesta spiega perché.

Rai Eri Rizzoli